

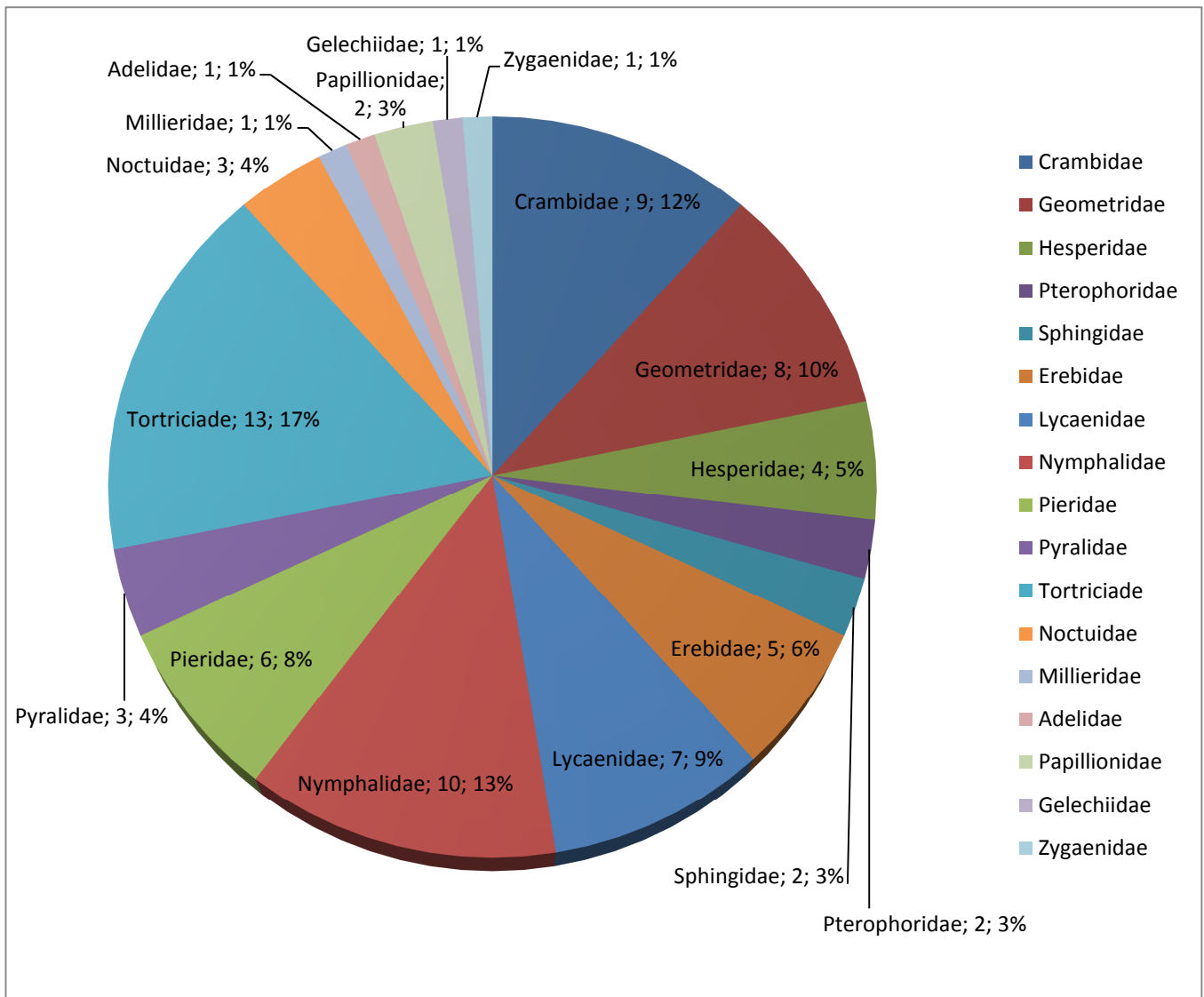
I lepidotteri dei prati delle Pars (Teglio Veneto - VE)

Quando parliamo dei prati delle Pars immaginiamo un'ampia estensione di terreno (circa 40.000 mq), un ambiente naturalistico dalle caratteristiche preziose ed importanti per il territorio dove sono collocati ovvero tra Teglio Veneto e i comuni della bassa friulana.

Questa area, seguita e curata dall'Associazione Prati delle Pars e da esperti nel settore ambientalistico, fa parte di un progetto mirato a ripristinare il territorio e i suoi cicli naturali nel più totale rispetto della biodiversità di flora e fauna; a tal proposito questa oasi costituita da un bosco planiziale, prati arborati e coltivati in modo tradizionale, siepi e zone umide, viene messa a

disposizione per l'attuazione di percorsi didattici e per attirare l'attenzione di chiunque abbia un reale interesse per la natura e voglia sentirsi parte di essa godendo di una passeggiata rilassante e silenziosa.

La differenziazione di ambienti ha fatto sì che molteplici specie di lepidotteri frequentino l'area. Una ricerca effettuata in tre anni (2016-2018), prevalentemente nel periodo estivo, ha portato al riconoscimento di circa 80 specie, suddivise in 17 famiglie.



Si tratta in ogni caso di una ricerca parziale, in quanto alcune specie non sfarfallano nel periodo indicato, e perché distribuito quasi esclusivamente in orari pomeridiani. Mancano quindi molti dati, rilievi e riferimenti che potrebbero implementare il numero delle specie presenti.

Esempi di ampliamento della ricerca si potrebbero avere con l'effettuazione di rilievi all'inizio della primavera, con la ricerca notturna mediante l'ausilio di "trappole luminose" e con un'indagine anche nelle ore antimeridiane.

Anche la presenza di microlepidotteri, lepidotteri particolarmente sensibili ai fattori di antropizzazione, risulta essere un fattore determinante nel dimostrare l'importanza di quest'area; alcuni poco comuni come la *Millieria dolosalis* (Heydenreich, 1851), altri invece molto numerosi come ad esempio la *Celypha striana* ([Denis & Schiffermüller], 1775) rappresentante primario delle Tortricidae famiglia presente con il maggior numero di specie.

Le specie di medie e grandi dimensioni sono rappresentate soprattutto dalle Nymphalidae con la *Melitaea athalia* (Rottemburg, 1775) che spicca, ma anche le Pieridae sono numerose, fra tutte segnalò la *Leptidea sinapis* (Linnaeus, 1758).

Di particolare importanza è la presenza della *Lycaena dispar*, (Haworth, 1802) (licenide della paludi), che risulta inclusa negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE e nella IUCN Red list., in quanto in forte declino a causa della scomparsa dei suoi habitat.

Altrettanto numerose sono le specie prettamente legate ai terreni agricoli coltivati confinanti, come la *Oncocera semirubella* (Scopoli, 1763), e la *Ostrinia nubilalis* (Hübner, 1796) entrambe ritrovate in maggior numero nelle aree più secche.

Ma nonostante questa parzialità di dati, i risultati sono molto confortanti vista, non solo la quantità di specie e famiglie incontrate, ma anche per il gran numero di esemplari visibili con una rapida occhiata nei pomeriggi estivi.

Nel 2019 si cercherà di approfondire lo stato generale sui lepidotteri di questa area allungando il periodo e gli orari di ricerca, nonché il numero di rilievi.

Gianluca Doremi